

“CRITICA DELLA RAGION PURA”

SCHEMA RIASSUNTIVO

AUTORE

IMMANUEL KANT

ANNO di PUBBLICAZIONE

1781 prima edizione

1787 seconda edizione con sostanziali modifiche

SCOPO DELL'OPERA

critica della ragione teoretica pura,
cioè **della ragione che opera da sola**, a priori
(= a prescindere dall'esperienza)



...→ compito: **fondare la scienza**

...→ compito: **tracciare i limiti entro cui il sapere può pretendere validità**

TERMINOLOGIA

Il pensiero di Kant viene detto “**CRITICISMO**”, in opposizione al dogmatismo; esso si identifica con l'esame della ragione e delle, capacità e limiti di essa nell'attività conoscitiva (**RAGION PURA**), nell'attività pratica (**RAGION PRATICA**) e nell'esaminare il sentimento (**CRITICA DEL GIUDIZIO**)

- ➡ **CRITICA**: esame delle facoltà conoscitive;
“sintesi” del razionalismo dogmatico di Cartesio con l'empirismo scettico di Hume ;
- ➡ **RAGIONE**:
 1. complesso delle facoltà conoscitive in quanto contengono degli elementi a priori, ovvero ragione è ciò che è indipendente dall'esperienza anche se dall'esperienza trae i suoi contenuti;
 2. significato più ristretto, include solo intelletto e ragione contrapposti a sensibilità;
 3. comportamento spontaneo della ragione umana che tenta di varcare i limiti dell'esperienza per giungere all'incondizionato
- ➡ **PURA**: sinonimo di “a priori”;
termine spesso contrapposto a commisto (proposizione che contiene elementi a priori e a posteriori);
coincide col terzo significato di ragione, ossia tutto ciò che prescinde completamente dall'esperienza.
- ➡ **GIUDIZIO**: atto conoscitivo con cui si attribuisce un predicato ad un soggetto

➡ **TRASCENDENTALE**: è la conoscenza che la ragione ha di se stessa



1. è trascendentale, in senso stretto, ogni conoscenza che ha a che fare col *nostro modo di conoscere gli oggetti* (cioè ogni conoscenza che studia le forme a priori della conoscenza umana così come fanno l' ESTETICA TRASCENDENTALE e la LOGICA TRASCENDENTALE)

2. sono trascendentali, in senso lato, *le condizioni della conoscibilità degli oggetti* come le forme a priori, cioè *LE CONDIZIONI DELL'OGGETTO-IN-RELAZIONE-AL-SOGGETTO* (RICORDA: nella metafisica classica, “trascendentali” erano semplicemente le condizioni dell'ente, cioè dell'oggetto).

➡ **CATEGORIE**: concetti intellettivi puri coi quali RACCOGLIAMO, UNIFICHIAMO e PENSIAMO la realtà. 12 funzioni secondo cui l'intelletto svolge il proprio lavoro di unificazione del materiale sensibile

➡ **IO PENSO**: principio unificatore delle categorie che determina l'unità della coscienza precedendo i dati dell'intuizione; condizione universale di ogni esperienza.

➡ **FENOMENO**: realtà come si manifesta, ciò che appare in quanto oggetto per un soggetto.

➡ **NOUMENO**: oggetto del puro pensiero dell'intelletto (nous) a prescindere dalle condizioni a cui un oggetto può essere effettivamente dato alla nostra sensibilità; è la cosa in sé in quanto oggetto trascendentale.

INTRODUZIONE

LA TEORIA DEI GIUDIZI

I GIUDIZI POSSONO ESSERE

- **ANALITICI**: il predicato è contenuto nel soggetto → sono giudizi *a priori* e quindi *universali e necessari* ma non *amplificativi* del conoscere.
- **SINTETICI**; il predicato non è contenuto nel soggetto, ma aggiunge al soggetto qualcosa di nuovo; possono essere: **sintetici a posteriori**: desunti dall'esperienza, amplificano il conoscere, ma *non possono essere universali e necessari*;
sintetici a priori: amplificano *il conoscere* e sono *universali necessari* → **SU DI ESSI SI BASA LA SCIENZA** (*aritmetica, geometria, fisica*).

QUAL È IL FONDAMENTO DEI DIVERSI TIPI DI GIUDIZI ?

- **analitici**: si fondano semplicemente sui principi logici di *identità e non-contraddizione*;
- **sintetici a posteriori**: si fondano esclusivamente sull'**esperienza**;
- **sintetici a priori**: non si possono fondare esclusivamente sui principi logici (perché sono sintetici), né sull'esperienza (perché sono universali e necessari).

QUINDI



QUINDI



problema principale dell'opera: STABILIRE

QUAL È IL FONDAMENTO DEI GIUDIZI SINTETICI A PRIORI

ossia: “come e perché sono possibili le scienze: aritmetica, geometria e fisica?”

e di conseguenza: “è o non è possibile una metafisica come scienza?”

RISPOSTA:

aritmetica, geometria e fisica **si sono costituite come scienze** dal momento in cui l'uomo ha capito che *la ragione vede nelle cose solo ciò che lei stessa vi pone secondo il proprio disegno* (es: esperimento scientifico, prima *pensato*, poi attuato), noi, delle cose, non conosciamo a priori se non *ciò che noi stessi vi mettiamo*.

Ciò significa che il fondamento dei giudizi sintetici a priori è *lo stesso* **SOGGETTO CHE SENTE E CHE PENSA, CIOÈ IL SOGGETTO CON LE LEGGI DELLA SUA SENSIBILITÀ E DEL SUO INTELLETTO.**

SEGUE LA NECESSITÀ



SEGUE LA NECESSITÀ
della



RIVOLUZIONE COPERNICANA di KANT
(rovesciamento in campo gnoseologico)

nella conoscenza

L'OGGETTO DIPENDE DAL SOGGETTO,

cioè esso si adatta alle leggi del soggetto che lo riceve conoscitivamente.

L'ESPERIENZA HA ORIGINE DAI CONCETTI PURI DELL'INTELLETTO



IL **SOGGETTO** È **PENSIERO ATTIVO** CHE COSTRUISCE NOZIONI E SENSO DI
REALTÀ ESSO "ILLUMINA" L'OGGETTO ORDINANDO I DATI SENSIBILI E
DIVENTANDO COSÌ **LEGISLATORE DELLA NATURA**



OBIETTIVO: analizzare sistematicamente tutte le “condizioni” della conoscibilità degli oggetti **ossia** tutte le **FORME A PRIORI**

le facoltà della conoscenza umana sono due:

- la **SENSIBILITÀ**, tramite la quale gli oggetti ci sono ‘dati’, in modo immediato;
- l’ **INTELLETTO**, tramite il quale gli oggetti sono ‘pensati’



saranno due le parti in cui Kant suddivide l’opera:



schema della “Critica della ragion pura”

ESTETICA TRASCENDENTALE

ANALITICA TRASCENDENTALE

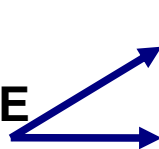
Analitica dei concetti

LOGICA TRASCENDENTALE

DIALETTICA TRASCENDENTALE

Analitica dei

principi



ESTETICA TRASCENDENTALE

SENSIBILITÀ = FACOLTÀ DI RICEVERE LE SENSAZIONI

INTUIZIONE SENSIBILE = CONOSCENZA IMMEDIATA DEGLI OGGETTI propria della sensibilità

L'intuizione sensibile coglie solo il **FENOMENO** cioè l'oggetto come ci appare,
non può cogliere l'oggetto come è *in sé*, la sua essenza (**NOUMENO**)

Il **FENOMENO**, oggetto d'intuizione sensibile, si compone di:

MATERIA: le singole sensazioni e **FORMA:** ciò che ordina le singole sensazioni.

Esso non può venire dall'esterno, ma è *a priori* in noi; è un modo di funzionare della nostra
stessa sensibilità: **FORMA A PRIORI DELLA SENSIBILITÀ o INTUIZIONE PURA**

Le forme a priori della sensibilità o intuizioni pure sono:

TEMPO: forma a priori del senso *interno* e

SPAZIO: forma a priori del senso *esterno*

Essi **non sono** realtà assolute (condizioni degli oggetti), ma le condizioni tramite le quali
gli oggetti “sono dati” ai nostri sensi.

Queste forme costituiscono il fondamento di due tipi di giudizi sintetici a priori:

- i giudizi sintetici a priori della **geometria** si fondano sull'**intuizione pura dello spazio**
- i giudizi sintetici a priori dell'**aritmetica** si fondano sull'**intuizione pura del tempo**.

LOGICA TRASCENDENTALE

ANALITICA TRASCENDENTALE

studia le forme a priori dell'intelletto: le **CATEGORIE**

L'**INTELLETTTO** è la facoltà mediante la quale gli oggetti vengono “pensati”, ovvero le intuizioni sensibili vengono **elaborate, unificate**, in **CONCETTI**

Kant si propone di ricercare tutte le forme a priori dell'intelletto. Per farlo parte dal presupposto che la funzione propria dei **concetti** sia UNIFICARE, ORDINARE UN MOLTEPLICE SOTTO UNA RAPPRESENTAZIONE COMUNE.

Questa attività unificatrice è un'attività di *sintesi*. Ma i concetti possono essere:

- **CONCETTI EMPIRICI**: unificano le intuizioni empiriche, cioè il molteplice costituito da determinate sensazioni
- **CONCETTI PURI**: unificano solo le intuizioni pure di spazio e tempo; sono pure *forme unificanti.o sintetizzatrici*, sono le **forme a priori dell'intelletto** o **CATEGORIE**.

RICORDA: le categorie aristoteliche erano modi dell'essere, in Kant esse diventano forme a priori dell'intelletto, modi di funzionare del pensiero

Dato che l'attività di unificare, sintetizzare, su un piano logico è propria del **GIUDIZIO** esisteranno tante forme sintetizzatrici o **categorie** quante sono le forme logiche del **giudizio**

QUINDI

12 forme del giudizio = 12 categorie.

I **GIUDIZI** possono essere:

I. Secondo la **QUANTITÀ**

1. **Universali** (= Ogni A è B)
2. **Particolari** (= Qualche A è B)
3. **Singolari** (= A è B)

II. Secondo la **QUALITÀ**

1. **Affermativi** (= A è B)
2. **Negativi** (= A non è B)
3. **Infiniti** (= A è non-B)

III. Secondo la **RELAZIONE**

1. **Categorici** (= A *copula* B)
Accidente)
2. **Ipotetici** (= Se... allora...)
3. **Disgiuntivi** (= O... o...)

IV. Secondo la **MODALITÀ**

1. **Problematici** (= è possibile che A sia B)
2. **Assertori** (= A è B)
Inesistenza
3. **Apodittici** (= Necessariamente A è B)

CATEGORIE corrispondenti:

I. Categorie della **QUANTITÀ**

1. **Unità**
2. **Pluralità**
3. **Totalità**

II. Categorie della

1. **Realtà**
2. **Negazione**
3. **Limitazione**

III. Categorie della

1. **Inerenza e Sussistenza** (Sostanza e
Accidente)
2. **Causalità e Dipendenza** (Causa ed Effetto)
3. **Reciprocità** (Azione reciproca)

IV. Categorie della

1. **Possibilità - Impossibilità**
2. **Esistenza -
Inesistenza**
3. **Necessità - Contingenza**

Dopo aver ricavato le 12 categorie Kant ne giustifica il valore conoscitivo dimostrando che esse sono “*le condizioni alle quali solamente è possibile che qualcosa venga pensato come oggetto d’esperienza*” (**deduzione trascendentale**).

Kant afferma che, essendo le categorie 12 funzioni unificanti, esse **devono** presupporre *un’unità originaria, suprema*, alla quale tutte fanno capo. Questa unità suprema è *l’unità della Coscienza o, meglio, dell’Autocoscienza* che Kant chiama **IO PENSO**. L’Io Penso è il fondamento dell’unità e della coerenza dell’esperienza in quanto suprema attività di

Poiché le categorie funzionano solo in rapporto al materiale che organizzano, a conclusione dell'Analitica trascendentale Kant afferma chiaramente la distinzione tra

FENOMENO e **NOUMENO**

la conoscenza scientifica è sì universale (basata sui giudizi sintetici a priori), ma **sempre e solo fenomenica**, nel senso che l'essenza delle cose (**noumeno**) **non può mai essere conosciuta** (sarebbe, infatti, necessario un intelletto dotato di "intuizione intellettuale" per conoscere il noumeno).

Il **noumeno** (= **cosa in sé**) è un **concetto problematico**: lo possiamo pensare - anzi, bisogna necessariamente ammetterlo - ma non possiamo effettivamente conoscerlo.

Il noumeno assume:

SENSO POSITIVO: è oggetto di conoscenza extrafenomenica in quanto intuizione intellettuale, non sensibile

SENSO NEGATIVO: non può mai essere oggetto di conoscenza sensibile, poiché concetto della cosa in sé

CONOSCENZA



CONCETTO LIMITE



LIMITE DELLA NOSTRA

LOGICA TRASCENDENTALE

DIALETTICA TRASCENDENTALE

studia la **RAGIONE**: facoltà attraverso cui cerchiamo di spiegare la realtà OLTRE il limite dell'esperienza

è dottrina delle forme a priori della ragione e dimostrazione del carattere illusorio dei sillogismi basati su di esse

DIALETTICA intesa nella sua accezione *negativa*, come **LOGICA DELL'APPARENZA**

La **RAGIONE** è l'Intelletto che procede oltre l'esperienza; ma, così facendo, cade in una serie di **errori**. Essi sono però *illusioni naturali*, poiché correlate alla tendenza dell'intelletto di andare oltre l'esperienza.

Come l'Intelletto è la facoltà di giudicare, così la **RAGIONE** È LA FACOLTÀ DI **SILLOGIZZARE**

→ il **giudizio** contiene sempre un elemento fornito dall'**intuizione sensibile**,

→ il **sillogismo** opera su **puri concetti**, prescindendo dall'esperienza.

Kant deduce le tre **FORME A PRIORI DELLA RAGIONE** o **IDEE** dai tre tipi di sillogismi: *categorico, ipotetico e disgiuntivo*. Le **IDEE** sono forme a priori solo nel senso di esigenze strutturali della Ragione: non possono avere alcuna corrispondenza nel mondo fenomenico.

Queste Idee sono l'oggetto delle tre parti della Metafisica classica:

ESSE SONO



IDEA PSICOLOGICA = IDEA DI ANIMA
studiata dalla PSICOLOGIA RAZIONALE

IDEA COSMOLOGICA = IDEA DI MONDO (COME UNITÀ METAFISICA)
studiata dalla COSMOLOGIA RAZIONALE

IDEA TEOLOGICA = IDEA DI DIO
studiata dalla TEOLOGIA RAZIONALE

Kant dimostra come queste tre parti della Metafisica, nell'affermare la realtà delle tre Idee, cadano in errore → **illusione trascendentale**



→ 1. IDEA DI ANIMA:

nell'affermare la realtà dell'**ANIMA**, la psicologia razionale commette un **paralogisma**, cioè un sillogismo difettoso in cui il termine medio è inteso in modo differente nelle due premesse:

“Ciò che non può essere pensato che come soggetto è sostanza”

“Un essere pensante non può essere pensato che come soggetto”

CONCLUSIONE: “Un essere pensante è sostanza (anima)”

- nella prima premessa il termine “soggetto” è inteso come un oggetto reale, e quindi ogni oggetto che esiste nella realtà è necessariamente sostanza;
- nella seconda premessa il termine “soggetto” è inteso solo come autocoscienza, quindi pensiero.

Non posso quindi affermare che io sono una sostanza (la *res cogitans* di Cartesio), ma solo che io sono autocoscienza (**Io Penso**).

L'errore di questo sillogismo consiste nel trasformare una semplice *funzione unificatrice* dell'io (**Io Penso**) in una *sostanza pensante*, della quale non posso avere esperienza..

IDEA PSICOLOGICA = IDEA DI ANIMA
studiata dalla PSICOLOGIA RAZIONALE

IDEA COSMOLOGICA = IDEA DI MONDO (COME UNITÀ METAFISICA)
studiata dalla COSMOLOGIA RAZIONALE

IDEA TEOLOGICA = IDEA DI DIO
studiata dalla TEOLOGIA RAZIONALE

Kant dimostra come queste tre parti della Metafisica, nell'affermare la realtà delle tre Idee, cadano in errore → **illusione trascendentale**



→ 1. IDEA DI ANIMA:

nell'affermare la realtà dell'**ANIMA**, la psicologia razionale commette un **paralogisma**, cioè un sillogismo difettoso in cui il termine medio è inteso in modo differente nelle due premesse:

“Ciò che non può essere pensato che come soggetto è sostanza”

“Un essere pensante non può essere pensato che come soggetto”

CONCLUSIONE: “Un essere pensante è sostanza (anima)”

- nella prima premessa il termine “soggetto” è inteso come un oggetto reale, e quindi ogni oggetto che esiste nella realtà è necessariamente sostanza;
- nella seconda premessa il termine “soggetto” è inteso solo come autocoscienza, quindi pensiero.

Non posso quindi affermare che io sono una sostanza (la *res cogitans* di Cartesio), ma solo che io sono autocoscienza (**Io Penso**).

L'errore di questo sillogismo consiste nel trasformare una semplice *funzione unificatrice* dell'io (**Io Penso**) in una *sostanza pensante*, della quale non posso avere esperienza..

➡ 2. IDEA DI MONDO:

L'idea di MONDO COME **TOTALITÀ ONTOLOGICA**, *intero metafisico*; origina un serie di **ANTINOMIE**, in cui TESI E ANTITESI SI ESCLUDONO A VICENDA.

Tuttavia sia la tesi sia l'antitesi sono perfettamente dimostrabili a livello di pura ragione.

ATTENZIONE:

- le *tesi* sono le conclusioni sostenute dal *razionalismo*;
- le *antitesi* sono le conclusioni sostenute dall'*empirismo*.

TESI

1. Il mondo ha avuto un inizio nel tempo ed è limitato nello spazio
1. Ogni sostanza nel mondo consta di parti semplici, indivisibili
1. Accanto alla causalità naturale c'è una causalità libera
1. Il mondo dipende da un essere assolutamente necessario

ANTITESI

1. Il mondo è infinito nello spazio e nel tempo.
1. Ogni sostanza è divisibile all'infinito.
1. Non c'è libertà, tutto accade necessariamente.
1. Non esiste alcun essere necessario come causa del mondo

➡ 3. IDEA DI DIO:

DIO = IDEA DELLA RAGIONE PER ECCELLENZA

La teologia razionale ha affermato l'esistenza di Dio, in base a varie prove che Kant riduce a tre:

1. **PROVA ONTOLOGICA** o **A PRIORI**: dal concetto di Dio come assoluta perfezione se ne deduce l'esistenza: "se Dio ha tutte le perfezioni, non può mancargli quella dell'esistenza".
2. **PROVA COSMOLOGICA**: parte dall'esperienza che qualcosa esiste e ne deduce che deve esistere un essere necessario che è causa dell'esistenza delle cose contingenti.
3. **PROVA FISICO-TELEOLOGICA**: parte dall'ordine, dalla finalità e dalla bellezza del mondo per risalire Dio come al di sopra di ogni possibile perfezione del mondo.

CRITICA di KANT

1. La prova **ontologica** scambia il predicato **logico** con quello **reale**. Ovvero, la proposizione che afferma l'esistenza reale di una cosa è un giudizio *sintetico*, e come tale non può prescindere dall'esperienza.

L'esistenza reale di una cosa ci può essere data **solo** dall'esperienza.

2. La prova **cosmologica**, in realtà, si riduce alla prima perché dal semplice concetto logico di un Essere che è causa dell'esistenza delle cose, passa ad affermarne l'esistenza reale, che può essere ricavata solo dall'esperienza.

3. La prova **fisico-teleologica** è un'altra versione della seconda prova e si può criticare come la precedente.

CONCLUSIONE della CRITICA

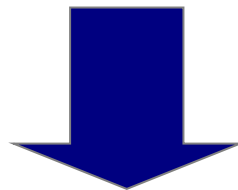
È IMPOSSIBILE UNA METAFISICA COME SCIENZA PERCHÉ NESSUNA CONOSCENZA PUÒ USCIRE DAI LIMITI DELL'ESPERIENZA, DEL FENOMENO

I giudizi sintetici a priori, che costituiscono la scienza, hanno bisogno di avere come contenuto sempre l'esperienza.

Le tre Idee della metafisica hanno, pertanto, solo un **USO REGOLATIVO**, esse funzionano come *schemi per ordinare l'esperienza e darle maggiore unità.*

Esse ci permettono di sistemare i fenomeni in maniera organica ragionando *come se*:

- tutti i fenomeni concernenti l'uomo dipendessero da un principio unico (**ANIMA**)
- tutti i fenomeni della natura dipendessero da principi intelligibili (**MONDO**)
- la totalità delle cose dipendesse da una suprema intelligenza (**DIO**)



LE IDEE NON ALLARGANO LA NOSTRA CONOSCENZA MA CI PERMETTONO DI UNIFICARLA, DI DARLE UN MAGGIOR ORDINE